

Risoluzione della Commissione donne dell'USS

Discriminazione salariale: fuori i nostri soldi!

Da decenni noi donne siamo in attesa della parità salariale, eppure continuiamo a guadagnare circa un quinto in meno degli uomini. Questo perché ci facciamo carico della maggior parte del lavoro non retribuito, perché le occupazioni tipicamente femminili sono sottovalutate, perché ci ritroviamo a sbattere contro la cupola di cristallo e anche perché i datori di lavoro – in modo consapevole o inconsapevole – attribuiscono alle donne e al loro lavoro un valore inferiore.

La Costituzione federale e la legge sulla parità dei sessi vietano molto chiaramente le discriminazioni nella vita lavorativa. In particolare le donne hanno diritto allo stesso salario per uno stesso lavoro. Ciononostante le donne continuano a percepire per uno stesso lavoro più del 7 per cento in meno degli uomini. Questa differenza non è dovuta né alla cupola di vetro e neppure allo svolgimento del lavoro domestico e familiare – ma unicamente al loro sesso: perché le donne e le loro prestazioni continuano a essere sottovalutate.

Non siamo disposte ad accettare più questa ingiustizia intollerante! I datori di lavoro non lo faranno mai spontaneamente: servono infatti controlli salariali vincolanti e sanzioni. Ecco perché in occasione del loro ultimo congresso del 2013 le sindacaliste hanno esortato il Consiglio federale ad agire e a modificare la legge. Sebbene l'intento sia positivo, il progetto di legge finalmente disponibile del Consiglio federale sulla revisione della legge sulla parità dei sessi è ben lungi dal riuscire a imporre la parità retributiva.

Noi sindacaliste esortiamo pertanto il Parlamento ad arrestare la costante violazione costituzionale della discriminazione salariale¹:

- Vogliamo che la proposta del Consiglio federale sulla revisione della legge sulla parità dei sessi venga migliorata e approvata senza operare alcun taglio.
- Vogliamo che la Confederazione possa verificare il rigoroso rispetto della legge sulla parità salariale. In particolare la Confederazione deve controllare se le aziende effettuano correttamente le loro analisi salariali e rispettano la parità salariale.
- Vogliamo che le aziende che non analizzano correttamente i loro salari o che discriminano le donne a livello salariale vengano ritenute responsabili e sanzionate.
- Come sindacati vogliamo partecipare all'implementazione della parità salariale: a livello federale in una commissione tripartita e a livello aziendale attraverso le analisi dei salari.

Perché ora ne abbiamo abbastanza: vogliamo il denaro che ci spetta!

¹ cfr. lettera al Consiglio federale del 12 giugno 2014 (http://www.sgb.ch/fileadmin/user_upload/Dokumente/Medienkonferenzen/140612_Offener_Brief_an_BR_definitiv.pdf) nonché la decisione dell'assemblea dei delegati dell'USS del 3 novembre 2017 (<http://www.sgb.ch/themen/gleichstellung/artikel/details/jetzt-braucht-es-ein-gesetz-mit-mehr-biss/>)